



Regolamento didattico del
Corso di Laurea
L-24 Scienze e tecniche psicologiche

Anno Accademico 2026/2027

Indice

- Art. 1 – Premesse
- Art. 2 – Gestione del Corso di Studi
- Art. 3 – Trasparenza e Assicurazione della Qualità
- Art. 4 – Ordinamento didattico
- Art. 5 – Sbocchi professionali e occupazionali
- Art. 6 – Obiettivi formativi specifici e Risultati di apprendimento attesi
- Art. 7 – Piano degli studi
- Art. 8 – Piani di studio ufficiali e piani di studio individuali
- Art. 9 – Esami e verifiche
- Art. 10 – Prova finale
- Art. 11 – Orientamento e tutorato
- Art. 12 – Ammissione al Corso di Studi
- Art. 13 – Riconoscimento di CFU in ingresso
- Art. 14 – Iscrizioni agli anni successivi, trasferimenti e rinuncia agli studi
- Art. 15 – Studenti a tempo parziale
- Art. 16 – Obblighi di frequenza
- Art. 17 – Tirocini curriculari
- Art. 18 – Mobilità degli studenti e opportunità all'estero
- Art. 19 – Modifiche al Regolamento
- Allegato 1 – Ordinamento didattico
- Allegato 2 – Piano ufficiale degli studi
- Allegato 3 – Syllabus delle conoscenze richieste in ingresso

Art.1 - Premesse

1. Presso l'Ateneo è istituito, a decorrere dall'a.a. 2006, il Corso di Laurea in Scienze e Tecniche Psicologiche, Classe delle lauree L-24. La denominazione in inglese del corso è *Psychological Sciences and Techniques*.
2. Il corso è erogato in modalità prevalentemente a distanza ed in lingua italiana.
3. La durata normale del corso è stabilita in 3 anni.
4. Per conseguire la laurea lo studente deve aver acquisito 180 Crediti Formativi Universitari (CFU).
5. Al compimento degli studi viene rilasciato il diploma di laurea in Scienze e Tecniche Psicologiche, Classe delle lauree L-24. A coloro che hanno conseguito la laurea triennale compete la qualifica accademica di dottore.
6. La segreteria, su richiesta, fornisce ai laureati il Diploma Supplement in italiano e in inglese, che descrive la natura, il livello, il contesto, il contenuto e lo status degli studi effettuati secondo il modello standard in otto punti, sviluppato per iniziativa della Commissione Europea, del Consiglio d'Europa e dell'UNESCO.
7. Il presente Regolamento didattico, redatto in conformità con la normativa vigente e con i Regolamenti dell'Ateneo a cui si rimanda per quanto non espressamente indicato, disciplina l'organizzazione didattica e la gestione del Corso di Studi (CdS).

Art.2 - Gestione del Corso di Studi

1. Il Consiglio di Corso di Studio (CCdS) è composto dai docenti responsabili degli insegnamenti obbligatori.
2. Il CCdS è presieduto dal Direttore del Corso di Studio, che ha la responsabilità del funzionamento del corso.
3. Al CCdS compete l'organizzazione delle attività didattiche previste dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti d'Ateneo, con particolare riferimento all'art. 18, comma 4 del Regolamento di Dipartimento di afferenza.
4. Il CCdS prospetta al Consiglio di Dipartimento di appartenenza le esigenze didattiche per le quali si rende necessaria l'attivazione di nuovi insegnamenti.
5. Il CCdS è responsabile dello svolgimento degli adempimenti relativi all'Assicurazione della Qualità del CdS, individuati dal Sistema di Assicurazione della Qualità di Ateneo.
6. Le riunioni del CCdS sono convocate dal Direttore del Corso di Studio, con cadenza almeno bimestrale. Il Direttore del CdS provvede, altresì, alla predisposizione, alla sottoscrizione e alla trasmissione del verbale delle sedute al Direttore del Dipartimento.
7. Le convocazioni del CCdS sono effettuate mediante comunicazione all'indirizzo di posta elettronica dell'università intestato al docente (@uniecampus.it) almeno sette giorni prima di quello fissato per la riunione.
8. È ammessa la possibilità che le riunioni del CCdS si tengano con intervenuti dislocati in più luoghi, contigui o distanti, mediante mezzi di telecomunicazione, a condizione che siano rispettati il metodo collegiale e i principi di buona fede e di parità di trattamento dei partecipanti; è altresì ammessa la possibilità che le riunioni del CCdS si tengano anche mediante consultazione scritta o consenso espresso per iscritto in modalità asincrona; in questo caso la comunicazione deve assegnare un termine congruo (non inferiore ai tre giorni non superiore ai sette giorni) entro il quale il singolo membro del CCdS è tenuto a rispondere e oltre il quale il mancato intervento equivarrà a mancata partecipazione all'incontro.
9. Il quorum di validità delle sedute del CCdS è costituito da almeno un terzo di professori di prima e seconda fascia e ricercatori.

Art.3 - Trasparenza e Assicurazione della Qualità

1. L'Ateneo adotta le procedure per soddisfare i requisiti di trasparenza e le condizioni necessarie per una corretta comunicazione, rivolta agli studenti e a tutti i soggetti interessati. In particolare, rende disponibili le informazioni richieste dalla normativa, prima dell'avvio delle attività didattiche. Inoltre, aggiorna costantemente e sollecitamente le informazioni inserite nel proprio sito internet.
2. Il CdS aderisce al Sistema di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo.

Art.4 - Ordinamento didattico

1. Ai sensi dell'articolo 11, comma 3, del DM 22 ottobre 2004, n. 270, il CdS ha un proprio ordinamento didattico, in armonia con la normativa nazionale e con il Regolamento didattico di Ateneo. L'ordinamento didattico è riportato nell'Allegato 1.
2. Il CdS comprende attività formative raggruppate nelle seguenti tipologie:
 - a) attività formative di base;
 - b) attività formative caratterizzanti;
 - c) attività formative affini o integrative;
 - d) attività a scelta dello studente;
 - e) attività formative relative alla preparazione della prova finale;
 - f) eventuali attività formative per ulteriori conoscenze linguistiche, per eventuali tirocini formativi, per le abilità informatiche, telematiche e relazionali.
3. Il CCdS è responsabile della corretta corrispondenza tra i piani di studio e l'ordinamento del CdS.

Art. 5 - Sbocchi professionali e occupazionali e sbocchi legati alla prosecuzione degli studi

1. Sbocchi professionali e occupazionali: i laureati in Scienze e Tecniche Psicologiche potranno svolgere attività di natura tecnico-operativa in campo psicologico nei riguardi di persone, gruppi, organismi sociali e comunità, in linea con quanto previsto e descritto a livello normativo. Essi, infatti, previo superamento dell'esame di Stato, potranno iscriversi alla sezione B dell'Albo professionale degli Psicologi, che consente una limitata professionalità di operatore in ambito psicologico, esercitata sotto la direzione di uno psicologo professionista nelle istituzioni, nelle aziende pubbliche e private, nella scuola e nelle organizzazioni. È infatti da sottolineare come il DPR 328/2001, capo X (professione di psicologo), nell'istituire la sezione B dell'albo professionale, specifichi come la qualifica professionale dei laureati in Scienze e Tecniche Psicologiche sia di "dottore in tecniche psicologiche per i contesti sociali, organizzativi e del lavoro" e/o di "dottore in tecniche psicologiche per i servizi alla persona e alla comunità" e descriva le attività professionali degli iscritti della sezione B nei termini di attività tecniche (art. 51, comma 2). Più precisamente, viene specificato che il dottore in tecniche psicologiche per i contesti sociali, organizzativi e del lavoro dovrà pertanto essere in grado di: realizzare progetti formativi per la promozione dello sviluppo delle potenzialità di crescita individuale e il miglioramento della gestione dello stress e la qualità della vita; applicare strumenti per l'orientamento professionale, per l'analisi dei bisogni formativi, per la selezione e la valorizzazione delle risorse umane; utilizzare di test e di altri strumenti standardizzati per l'analisi del comportamento, dei processi cognitivi, delle opinioni e degli atteggiamenti, dei bisogni e delle motivazioni; collaborare con lo psicologo nella costruzione, adattamento e standardizzazione di strumenti di indagine psicologica. Il dottore in tecniche psicologiche per i servizi alla persona e alla comunità dovrà essere in grado di: partecipare alle équipe multidisciplinare nella stesura del bilancio delle disabilità, delle risorse, dei bisogni e delle aspettative del soggetto; attuare interventi per la riabilitazione, rieducazione funzionale e integrazione sociale di soggetti con disabilità pratiche, con deficit neuropsicologici, con disturbi psichiatrici o con dipendenza da sostanze; collaborare con lo psicologo nella realizzazione di interventi diretti a sostenere la relazione genitore-figlio, a ridurre il carico familiare, e sviluppare reti di sostegno e di aiuto nelle situazioni di disabilità; collaborare con lo psicologo negli interventi psico-educativi e nelle attività di promozione della salute, di modifica dei comportamenti a rischio, di inserimento e partecipazione sociale; utilizzare test e di altri strumenti standardizzati per l'analisi del comportamento, dei processi cognitivi, delle opinioni e degli atteggiamenti, dei bisogni e delle motivazioni; elaborare dati per la sintesi psicodiagnostica prodotta dallo psicologo; collaborazione con lo psicologo nella costruzione, adattamento e standardizzazione di strumenti di indagine psicologica. Gli sbocchi professionali riguardano le attività di natura psicologica in diversi ambiti applicativi; dall'ambito educativo, di orientamento scolastico-professionale, lavorativo, nelle istituzioni e organizzazioni sociali, nella riabilitazione, in ambito giuridico, sempre in collaborazione con altre professionali e/o con Psicologi iscritti alla sezione A dell'Albo.

2. Il CdS in Scienze e Tecniche Psicologiche permette il proseguimento degli studi nel secondo livello di formazione offerto dai Corsi di studio magistrali nella classe LM-51 o master di primo livello.

Art. 6 – Obiettivi formativi specifici e Risultati di apprendimento attesi

1. I due curricula formativi del CdS in Scienze e Tecniche Psicologiche prevedono attività volte ad assicurare allo studente l'acquisizione di: a) solide conoscenze di base e caratterizzanti i settori scientifico disciplinari della psicologia (generale, neuropsicologia, psicometria, psicologia dello sviluppo; psicologia sociale, psicologia del lavoro, psicologia dinamica e psicologia clinica), nel quadro di una formazione interdisciplinare attenta alle dimensioni biologiche, neurofisiologiche, filosofiche, pedagogiche, antropologiche e sociologiche; b) l'acquisizione di adeguate conoscenze sulla metodologia della ricerca scientifica in psicologia; c) l'acquisizione di conoscenze tecniche operative e applicative di primo livello, specialmente nell'ambito professionale della psicologia clinica, del lavoro e delle organizzazioni e dello sviluppo e dell'educazione; d) l'acquisizione di adeguate conoscenze e tecniche inerenti l'elaborazione e la comunicazione dei dati in relazioni scritte e orali; e) l'acquisizione di conoscenze e tecniche per l'utilizzo di strumenti informatici; e) l'acquisizione di abilità nell'utilizzo della lingua inglese con particolare riferimento al linguaggio scientifico psicologico. Il CdS si propone infine di promuovere lo sviluppo di un pensiero critico e di un giudizio autonomo sui diversi aspetti delle materie oggetto di studio; adeguate conoscenze sugli strumenti per la comunicazione e la gestione dell'informazione; e capacità di riflessione sui propri processi di apprendimento, tali da consentire un prosieguo dello studio autonomo. Il CdS è erogato in modalità prevalentemente a distanza e, in accordo con la normativa vigente, prevede attività formative telematiche in misura superiore ai due terzi del totale.
2. I risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7), sono così delineati:

Conoscenza e capacità di comprensione (*Knowledge and understanding*).

I laureati del corso di Laurea in Scienze e Tecniche Psicologiche conseguono solide conoscenze di base e caratterizzanti i diversi settori delle discipline psicologiche, nonché ulteriori conoscenze relative i metodi e le procedure di indagine clinica e scientifica in ambito psicologico ed i principali contenuti teorici inerenti i settori interdisciplinari e affini di ambito umanistico, delle scienze umane e biomedico. Oltre all'acquisizione di conoscenze teoriche e tecniche applicative di primo livello da tradurre nell'ambito professionale della psicologia clinica, del lavoro e delle organizzazioni, dello sviluppo e dell'educazione, della psicologia giuridica e forense, il laureato avrà acquisito una serie di conoscenze ed abilità relative all'elaborazione e la comunicazione dei dati in relazioni scritte e orali e finalizzate all'utilizzo di strumenti informatici; l'acquisizione di abilità nell'utilizzo della lingua inglese con particolare riferimento al linguaggio scientifico psicologico. Al termine del percorso di studio, il laureato avrà avuto la possibilità di sviluppare un pensiero critico e un giudizio autonomo sui diversi aspetti delle materie oggetto di studio, nonché una capacità di riflessione sui propri processi di apprendimento, tali da consentire il proseguimento della formazione nei Corsi di Studio magistrali. Le modalità di attività formativa con cui tali risultati vengono conseguiti consistono in: insegnamenti caratterizzati da forme di didattica Erogativa ed Interattiva, un seminario di approfondimento inerente alle tematiche della deontologia ed etica professionale, ulteriori attività formative a scelta dello studente ed attività di tirocinio pratico valutativo (TPV). Le attività di TPV, previste nel secondo e nel terzo anno di corso, fanno riferimento alle seguenti aree della psicologia: "Psicologia dello Sviluppo", "Psicologia Clinica", "Neuropsicologia", "Psicologia Generale" e "Psicologia del lavoro e delle organizzazioni" o "Psicologia Giuridica e Forense". I TPV si configurano come attività pratiche supervisionate che prevedono l'esecuzione di azioni finalizzate all'apprendimento situato e allo sviluppo delle competenze e delle abilità procedurali e relazionali fondamentali per l'esercizio dell'attività professionale. L'acquisizione delle capacità sopra delineate viene valutata attraverso le diverse forme di verifica del profitto (si veda l'articolo 7 del presente Regolamento) e mediante la prova finale volta a stimolare un lavoro autonomo che implichi forme di approfondimento e di rielaborazione personale e critica di specifici temi (si veda l'articolo 10 del presente Regolamento).

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (*Applying knowledge and understanding*).

Il laureato in Scienze e Tecniche Psicologiche acquisirà la capacità di applicare le conoscenze teoriche e tecniche operative acquisite, relative ai diversi settori scientifico disciplinari della psicologia, nei contesti di azione previsti per lo psicologo di tipo B, quali quelli psicosociali, psicoeducativi, della formazione, della valutazione psicodiagnostica, della gestione delle risorse umane, dell'assistenza e della promozione della salute, della progettazione.

Più specificatamente, il laureato, sotto la supervisione di uno psicologo iscritto all'Albo A, sarà in grado di svolgere attività professionali di natura tecnico-operativa tese a: analisi del comportamento sia in età evolutiva sia in età adulta e individuazione di profili di sviluppo tipici ed atipici; valutazione dei processi cognitivi, della personalità e della psicopatologia; selezione e formazione del personale, orientamento scolastico-professionale e consulenza di carriera. Il laureato potrà inoltre applicare i modelli della psicologia generale e sperimentale all'analisi dei meccanismi cognitivi che sottendono la condotta deviante, con particolare attenzione alla percezione del rischio, ai processi decisionali e alle dinamiche cognitive che influenzano la testimonianza in ambito forense. Il laureato sarà inoltre in grado di collaborare in équipe multidisciplinari orientate alla valutazione psicodiagnostica, alla stesura del bilancio delle disabilità, delle risorse, bisogni ed aspettative del soggetto e del suo ambiente di riferimento; egli potrà infine contribuire in modo attivo alla stesura di progetti di intervento nell'ambito della psicologia di comunità e di protocolli di ricerca metodologicamente corretti; infine, il laureato potrà collaborare in modo efficace alla realizzazione di interventi volti a sostenere la persona ed a sviluppare reti di sostegno ed aiuto in contesti di rischio e disabilità. In sintesi, al termine del percorso di studio, i laureati in Scienze e Tecniche Psicologiche sapranno applicare alla pratica professionale i contenuti affrontati sul piano della teoria, con particolare riferimento ai servizi rivolti alla persona, ai gruppi, alle scuole, alle organizzazioni e alla comunità. I risultati di apprendimento attesi sopra delineati saranno conseguiti tramite il coinvolgimento dello studente nelle diverse proposte di didattica interattiva previste nell'ambito dei diversi insegnamenti del CdS; la partecipazione ad ulteriori attività formative, sostitutive di apprendimenti in situazione, organizzate nell'ambito dei Laboratori Virtuali di alcuni insegnamenti del CdS di base e caratterizzanti; la partecipazione attiva alle attività di TPV (per un totale di 10 CFU), da realizzarsi in presenza. Tali risultati di apprendimento vengono accertati attraverso: le diverse forme di verifica del profitto (si veda l'articolo 7 del presente Regolamento); la valutazione delle attività di TPV da parte del tutor e la rielaborazione critica delle competenze acquisite durante il TPV da parte dello studente, attraverso la stesura di un report e la realizzazione della prova finale (si veda l'articolo 10 del presente Regolamento).

Autonomia di giudizio (*Making judgements*).

I laureati in Scienze e Tecniche Psicologiche dovranno sviluppare un giudizio autonomo e un pensiero critico sui contenuti degli insegnamenti di base, caratterizzanti, affini e integrativi, necessari per la comprensione e l'interpretazione scientifica e umanistica della realtà sociale e culturale in cui vivono e operano. Le attività formative, insieme ai seminari ed al tirocinio curriculare, favoriscono inoltre adeguati livelli di autonomia che mettono il laureato in condizione di operare, con cognizioni di causa, senso di responsabilità e collaborazione, nei contesti di intervento previsti per il dottore in Scienze e Tecniche Psicologiche. Questo obiettivo sarà inoltre conseguito anche attraverso la preparazione e la stesura della prova finale, che dovrà costituire per il laureando il momento più importante della rielaborazione personale di alcuni specifici contenuti curricolari appresi. La valutazione del raggiungimento di questo risultato di apprendimento viene attuata: nel corso degli esami di profitto delle diverse discipline e, precisamente, attraverso la capacità degli studenti di confrontare e valutare in modo critico le distinte concezioni teoriche, attinenti alle tematiche studiate; e durante la stesura della prova finale, attraverso il lavoro di ricerca, analisi, sintesi e discussione critica degli articoli empirici o dei contributi teorici della letteratura scientifica presi a riferimento per la realizzazione della stessa.

Abilità comunicative (*Communication Skills*).

Per il laureato in Scienze e Tecniche Psicologiche, l'acquisizione di abilità comunicative risulta di significativa importanza, dal momento che la sua professionalità si caratterizza per i costanti scambi comunicativi con gli utenti ed i professionisti che operano negli Enti pubblici e privati del territorio. Diviene

inoltre cruciale per il laureato, l'acquisizione della capacità di delineare e sintetizzare, in relazioni orali e scritte, con un appropriato linguaggio tecnico specialistico, i dati esito di: osservazioni, colloqui, interviste ed analisi empiriche; i risultati di strumenti e test psicometrici; gli esiti relativi all'applicazione di protocolli di intervento. Il laureato dovrà infine essere in grado di consultare, analizzare e sintetizzare i contenuti salienti delle fonti bibliografiche scientifiche di respiro internazionale (pubblicate in lingua inglese), aventi contenuti inerenti i principali settori della psicologia. Le abilità comunicative e linguistiche, oggetto di apprendimento nell'ambito di tutte le attività formative previste dal CdS e del tirocinio pratico valutativo (TPV), verranno verificate attraverso gli esami di profitto, la valutazione finale delle attività di tirocinio (TPPV) e la stesura dell'elaborato di tesi (prova finale).

Capacità di apprendimento (*Learning skills*).

I laureati in Scienze e Tecniche psicologiche, nel corso del triennio, devono acquisire un adeguato metodo di studio che presuppone l'acquisizione di abilità di pianificazione, monitoraggio e auto-valutazione dei processi e dei contenuti di apprendimento volti al raggiungimento di obiettivi chiari e ben definiti. In considerazione del fatto che i laureati in Scienze e Tecniche Psicologiche, in gran parte dei casi, intendono proseguire gli studi per diventare psicologi di tipo A, l'acquisizione di un efficace metodo di studio assume una valenza fondamentale e insostituibile anche ai fini del proseguo della propria formazione. Al fine di supportare tale risultato di apprendimento, i docenti, nell'ambito dei propri insegnamenti, attraverso le forme di didattica interattiva, forniscono indicazioni, suggerimenti e feedback sui contenuti appresi e operano un monitoraggio costante. L'acquisizione di queste conoscenze si associa alla capacità di utilizzare strumenti informatici (biblioteche, banche dati, software), finalizzati allo studio della psicologia e all'aggiornamento professionale. L'acquisizione delle capacità di apprendimento viene verificata attraverso gli esami di profitto, la valutazione finale dell'attività di tirocinio, nonché attraverso il lavoro individuale svolto dallo studente sotto la guida di un docente relatore per la preparazione dell'elaborato finale.

Art. 7 - Piano degli studi

1. Il piano ufficiale degli studi per l'anno accademico 2026/2027 è riportato nell'Allegato 2.
2. Il CdS definisce annualmente il piano ufficiale degli studi, approvato dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Dipartimento di afferenza del CdS come insieme di tutte le attività formative previste per la coorte di studenti che si immatricola nell'anno accademico di riferimento. Per ciascuna attività formativa è indicato il normale anno di corso, l'eventuale articolazione in moduli, i SSD, i CFU previsti.
3. Un CFU equivale a 25 ore di impegno complessivo degli studenti.
4. L'articolazione didattica di ciascun CFU erogato in modalità online, per ogni insegnamento, prevede la seguente distribuzione: almeno 6 ore complessive suddivise tra DE e DI, con almeno un'ora dedicata a ciascuna modalità; una quota adeguata di attività didattiche svolte in forma sincrona pari a non meno del 20% del monte ore delle attività di didattica frontale online (almeno 72 minuti); la restante parte delle 25 ore è destinata all'autoapprendimento, comprensivo di studio individuale, approfondimento e ripasso. La scelta delle attività di DE e di DI è affidata al docente, che ha la libertà di utilizzare gli strumenti disponibili nel modo più adeguato rispetto agli obiettivi dell'insegnamento.

Il CdS prevede 10 CFU di tirocinio pratico valutativo (TPV) nelle seguenti aree della psicologia: "Psicologia dello Sviluppo", "Psicologia Clinica", "Neuropsicologia", "Psicologia Generale" e "Psicologia del lavoro e delle organizzazioni" o "Psicologia Giuridica e Forense". Gli obiettivi formativi e le attività di tirocinio pratico valutativo (TPV) previste rispettano le indicazioni normative (Legge n. 163 dell'8 novembre 2021 e successivi decreti attuativi: n.567 del 20/06/2022 e n. 654 del 05/07/2022) e aderiscono alle Linee Guida dell'Ordine degli Psicologi, pubblicate nella sezione del sito Stage e Tirocini dell'Ateneo.

Ad ogni CFU di Tirocinio Pratico Valutativo corrispondono almeno 20 ore di attività formative professionalizzanti e non oltre 5 ore di attività supervisionata di approfondimento (D. Interm. 654/2022). Le attività di TPV sono svolte in una delle sedi dell'Ateneo o in contesti operativi presso enti esterni qualificati convenzionati con l'Ateneo. Un CFU di tirocinio equivale a 25 ore di attività pratica.

5. Per ogni attività formativa il CdS garantisce la redazione da parte del docente e la pubblicazione sul sito di Ateneo di una Scheda insegnamento contenente: i risultati di apprendimento dell'insegnamento, il

programma dettagliato, le eventuali propedeuticità consigliate, le modalità di svolgimento dell'esame, i criteri di valutazione dell'apprendimento, i criteri di attribuzione del voto finale, il materiale didattico, le attività didattiche e gli eventuali consigli del docente. La scheda può inoltre contenere altre informazioni ritenute utili per agevolare la frequenza del corso e le attività di studio individuale dello studente, favorendone l'apprendimento consapevole e attivo.

6. I programmi degli insegnamenti e delle altre attività formative, nonché il calendario delle sessioni di esame e della prova finale sono resi noti prima dell'inizio dell'anno accademico.
7. I docenti responsabili degli insegnamenti e delle altre attività formative sono reperibili sul sito dell'Ateneo nella sezione "Cerca docenti".

Art. 8 - Piani di studio ufficiali e piani di studio individuali

1. I piani di studio ufficiali, e cioè coerenti con il piano ufficiale degli studi, sono automaticamente approvati.
2. Al posto degli insegnamenti a scelta indicati nel piano ufficiale degli studi, lo studente che lo desidera può scegliere autonomamente altri insegnamenti, da individuarsi tra quelli previsti dall'Offerta formativa dell'Ateneo.
I piani di studio individuali, e cioè con insegnamenti diversi da quelli previsti dal piano ufficiale degli studi, devono essere approvati dal CCdS.
3. Il CdS, attraverso la collaborazione della tutoria, propone attività di orientamento e tutoraggio in relazione sia alla definizione del piano di studio individuale sia in merito allo svolgimento delle attività di tirocinio curriculare, promuovendo un approccio all'apprendimento centrato sullo studente, che lo incoraggi ad assumere un ruolo attivo nella definizione e nella scansione temporale del processo di apprendimento. Il CdS si agevola inoltre della collaborazione dei tutor disciplinari i quali, coordinandosi con i docenti titolari degli insegnamenti, hanno un compito di supporto alla predisposizione dei materiali didattici e nell'attività di verifica in itinere degli apprendimenti, garantendo la possibilità di implementare percorsi di apprendimento connotati da flessibilità. Infine, lo studente ha la possibilità di iscriversi al CdS e di usufruire dell'offerta formativa in qualsiasi periodo dell'anno accademico.
4. Per quanto non disciplinato dal presente articolo, si rinvia al Regolamento degli studenti - Corsi di Laurea.

Art. 9 - Esami e verifiche

1. Solo il superamento della prova conclusiva di accertamento dell'apprendimento consente allo studente di acquisire i CFU attribuiti alla relativa attività formativa.
2. Gli accertamenti finali consistono in un esame strutturato in conformità a quanto previsto dal Regolamento per lo svolgimento degli esami di profitto.
3. La commissione preposta agli esami di profitto, formata nel rispetto dei Regolamento didattico di Ateneo, è composta da almeno 2 membri.
4. Il docente responsabile dell'insegnamento e la segreteria, nel rispetto delle indicazioni e delle procedure definite dai regolamenti o dalle indicazioni generali d'Ateneo, definiscono le date e gli orari delle prove di accertamento.

Art. 10 - Prova finale

1. La prova finale per il conseguimento del titolo consiste nella preparazione di un elaborato di tesi individuale in forma scritta corredato dei necessari riferimenti bibliografici, redatto in modo originale dallo studente, sotto la guida di un docente relatore, secondo quanto previsto dal Regolamento studenti e dalle linee guida per la stesura degli elaborati di tesi triennale adottate dal CdS. La stesura dell'elaborato deve essere avviata almeno sei mesi prima della presunta data di proclamazione.

Lo studente, indirizzato sulla base dei suoi interessi disciplinari dallo Sportello Tesi verso uno dei docenti degli insegnamenti di base, caratterizzanti, affini o integrativi, o a scelta previsti nel Corso ed inseriti nel suo piano di studi, concorda con il docente l'argomento dell'elaborato di laurea. Il contenuto dell'elaborato deve garantire la raggiunta capacità dello studente di approfondire una tematica specifica attraverso la sintesi e l'analisi critica della letteratura scientifica teorica e/o di ricerca, preferibilmente internazionale, pubblicata su

riviste scientifiche. L'elaborato potrà essere scritto anche in una lingua straniera, preventivamente concordata con il Relatore e il Coordinatore del Corso; in questo caso andrà predisposto anche un riassunto esteso, in lingua italiana, dell'attività svolta. È prevista la sola proclamazione (che si svolge con una breve cerimonia pubblica) nel corso di una seduta presieduta da una Commissione, composta secondo quanto disposto dai regolamenti d'Ateneo vigenti, che valuta la qualità dell'elaborato sul lavoro svolto, tenuto conto anche del giudizio analitico espresso dal docente relatore.

La prova finale, valutata in base a parametri tra cui la difficoltà, la capacità dimostrata nel lavoro di analisi della letteratura, l'autonomia e la qualità dell'elaborato, permette di conseguire un punteggio massimo di 6 punti, che va aggiunto al punteggio di partenza calcolato sulla base della media ponderata delle votazioni conseguite negli esami sostenuti. La votazione finale è espressa in centodecimali. In caso di votazione massima (110/110), la Commissione può concedere la lode con decisione unanime.

2. Per tutti gli aspetti qui non disciplinati, ivi compresi eventuali punteggi aggiuntivi che concorrono alla determinazione del voto di laurea, trova applicazione il Regolamento per la prova finale di laurea.
3. L'elaborato finale potrà essere scritto in una lingua straniera, preventivamente concordata con il Docente, e in questo caso andrà predisposto anche un riassunto esteso, in lingua italiana, dell'attività svolta.
4. All'esame di laurea sono ammessi gli studenti che soddisfino i requisiti specificati nel Regolamento per la prova finale di laurea.

Art. 11 - Orientamento e tutorato

1. L'attività di orientamento e tutorato è organizzata in conformità con il Regolamento didattico di Ateneo, consultabile nella sezione del sito Ateneo/Statuto e Regolamenti, e con quanto indicato nei quadri della SUA-CdS "Orientamento in ingresso e in itinere" e "Tutorato", consultabile nella sezione Offerta formativa/Corsi di laurea del portale di Ateneo.

Art. 12 - Ammissione al Corso di Studi

1. Per essere ammessi al CdS occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria di secondo grado o altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo in base alla normativa vigente.
2. Fermo restando il requisito di ammissione, come previsto dalla normativa vigente, viene richiesto per l'accesso il possesso di adeguate conoscenze e capacità relative al seguente ambito: biologia. Tali conoscenze e capacità sono richieste per l'insegnamento di biologia applicata (BIOS-10/A).
3. In aggiunta alle conoscenze e capacità richieste per l'accesso, indicate nel comma 2, viene valutato in ingresso il possesso di ulteriori conoscenze e capacità relative al seguente ambito: lingua inglese. Tali conoscenze e capacità sono ritenute utili per l'insegnamento di lingua inglese (ANGL-01/C). La verifica del possesso di tali conoscenze e capacità ha come scopi principali quelli di favorire l'autovalutazione degli studenti sul livello della loro preparazione e di fornire ai docenti un'informazione utile sul livello di preparazione della coorte.
4. Il *syllabus* delle conoscenze e delle capacità richieste per l'accesso o valutate in ingresso è riportato nell'Allegato 3.
5. Il Test di Verifica (TdV) del possesso delle adeguate conoscenze e capacità deve essere effettuato entro 30 giorni dall'immatricolazione.
6. Ai fini dell'immatricolazione, sono esentati dalla verifica:
 - a) lo studente al quale, ai sensi della normativa vigente, vengono riconosciuti in ingresso un numero di CFU che consenta l'immatricolazione a un anno di corso diverso dal primo;
 - b) lo studente immatricolato al primo anno di corso al quale, ai sensi della normativa vigente, vengono riconosciuti in ingresso insegnamenti che attribuiscono CFU in SSD relativi agli ambiti oggetto delle verifiche in ingresso;
 - c) lo studente, già iscritto a un CdS dell'Università telematica eCampus, che abbia chiesto il passaggio ad altro CdS dell'Università telematica eCampus, che preveda lo/gli stesso/i TdV del CdS di provenienza, a condizione di aver già sostenuto e superato la prova di verifica, ovvero adempiuto agli OFA, nel CdS di provenienza.

7. Il TdV somministrato agli studenti non esentati ai sensi del comma precedente è costituito da 10 domande a risposta multipla per ambito, estratte casualmente da un set di domande (con una risposta esatta su quattro disponibili). Il test è superato se lo studente risponde esattamente ad almeno 6 domande per ambito. Lo studente ha 15 minuti per rispondere alle domande di ciascun ambito.
8. L'esito del/dei TdV è comunicato allo studente a conclusione della prova.
9. Lo studente che non supera la verifica in ingresso, specificata al comma 2, è tenuto ad assolvere entro il primo anno di corso degli Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA) relativi alla/e verifica/verifiche non superata/e.
10. Gli OFA si assolvono:
 - a) svolgendo il relativo corso (costituito da 16 lezioni per ambito) e sostenendo il relativo esame, che si svolge con le forme e i modi indicati al precedente comma 7;
 - b) superando l'esame che ai sensi del precedente comma 2, consente l'esenzione dalla verifica;

Art.13 - Riconoscimento di CFU in ingresso

1. Trova applicazione la disciplina generale disposta dall'Ateneo nel Regolamento d'Ateneo per il riconoscimento dei CFU (consultabile nella sezione del sito Ateneo/Statuto e Regolamenti), ivi compresa l'eventuale richiesta di parere del CdS nei casi in cui la richiamata disciplina espressamente la preveda.

Art. 14 - Iscrizioni agli anni successivi, fuori corso, trasferimenti e rinuncia agli studi

1. Trova applicazione la disciplina generale disposta dall'Ateneo nel Regolamento degli studenti (consultabile nella sezione del sito Ateneo/Statuto e Regolamenti).

Art. 15 - Studenti a tempo parziale

1. Il CdS prevede l'iscrizione in regime di studio a tempo parziale per gli studenti che ne hanno i requisiti, secondo quanto disciplinato nel Regolamento degli studenti (consultabile nella sezione del sito Ateneo/Statuto e Regolamenti).

Art. 16 - Obblighi di frequenza

1. Lo studente è ammesso a sostenere l'esame del singolo insegnamento solo dopo aver svolto tutte le attività didattiche previste in piattaforma, con particolare riferimento al download di tutte le lezioni del corso, almeno entro la data di chiusura della prenotazione dell'appello *de quo* (le ore 24:00 del mercoledì antecedente la settimana di svolgimento dell'appello) e dopo aver svolto le eventuali attività didattiche e/o esercitazioni previste come obbligatorie.

Art. 17 - Tirocini curriculari

1. Il Piano di studi del CdS in Scienze e Tecniche Psicologiche (Classe L 24) prevede un tirocinio pratico valutativo (TPV) con funzione di esercitazione pratica per il completamento della formazione di 10 CFU, pari a 250 ore. Gli obiettivi e le attività di tirocinio pratico valutativo (TPV) sono definiti nel Regolamento Tirocinio curriculare del CdS in Scienze e Tecniche Psicologiche e sono in linea con le indicazioni normative (Legge n. 163 dell'8 novembre 2021 e successivi decreti attuativi: n. 567 del 20/06/2022 e n. 654 del 05/07/2022) e con le Linee Guida dell'Ordine degli Psicologi, pubblicate nella sezione del sito Stage e Tirocini.
2. L'Ateneo offre assistenza per la ricerca e lo svolgimento di tirocini/stage, come indicato nelle sezioni del sito Studenti/Stage e Placement/Stage e tirocini.

Art. 18 - Mobilità degli studenti e opportunità all'estero

1. Il Corso, in armonia con le disposizioni dell'Ateneo, incoraggia lo scambio di docenti e studenti attraverso la cooperazione internazionale e gli accordi bilaterali. Si vedano a tale proposito le indicazioni pubblicate sul sito dell'Ateneo nella sezione dedicata alla Cooperazione internazionale Studenti/Erasmus+.
2. Quale misura di sostegno e incentivazione allo svolgimento di periodi di studio all'estero, possono essere attribuiti punteggi aggiuntivi che concorrono alla determinazione del voto di laurea, secondo le modalità definite nel Regolamento per la prova finale di laurea.

Art. 19 - Modifiche al Regolamento

1. Le modifiche al presente Regolamento sono proposte dal Direttore del CCdS o da almeno un terzo dei membri del CCdS e devono essere approvate con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei presenti e, successivamente, deliberate dal Senato Accademico, previo parere del Consiglio di Dipartimento.
2. In caso di mancata approvazione da parte del CCdS, è facoltà del proponente inviare la proposta, accompagnata da una relazione che illustri le motivazioni, al Senato Accademico, previo parere del Consiglio di Dipartimento.
3. Le modifiche al presente Regolamento, previa verifica della loro conformità alla normativa dell'Ateneo sono emanate con Decreto Rettorale.

Allegato 1 - Ordinamento didattico

L-24 Scienze e tecniche psicologiche

Attività di base

Ambito Disciplinare	Settore	CFU		min da D.M. per l'ambito
		min	MAX	
Fondamenti della psicologia	PSIC-01/A Psicologia generale PSIC-01/B Neuropsicologia e neuroscienze cognitive PSIC-01/C Psicometria PSIC-02/A Psicologia dello sviluppo e dell'educazione	30	36	20
Formazione interdisciplinare	BIOS-06/A Fisiologia BIOS-10/A Biologia cellulare e applicata PAED-01/A Pedagogia generale e sociale SDEA-01/A Discipline demoetnoantropologiche	21	27	10
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 30:		51		
Totale Attività di Base		51 - 63		

Attività caratterizzanti

Ambito Disciplinare	Settore	CFU		min da D.M. per l'ambito
		min	MAX	
Psicologia generale e fisiologica	PSIC-01/A Psicologia generale PSIC-01/B Neuropsicologia e neuroscienze cognitive PSIC-01/C Psicometria	21	24	-
Psicologia dello sviluppo e dell'Educazione	PAED-02/B Pedagogia sperimentale PSIC-02/A Psicologia dello sviluppo e dell'educazione	9	12	-
Psicologia sociale e del lavoro	PSIC-03/A Psicologia sociale PSIC-03/B Psicologia del lavoro e delle organizzazioni	15	18	-
Psicologia dinamica e clinica	PSIC-04/A Psicologia dinamica PSIC-04/B Psicologia clinica	15	21	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 60:		60		
Totale Attività Caratterizzanti		60 - 75		

Attività affini

Ambito Disciplinare		CFU	
		min	MAX
Attività formative affini o integrative		18	21
Minimo di crediti riservati dall'ateneo:		-	
Totale Attività Affini	18 - 21		

Descrizione sintetica delle attività affini o integrative

Le attività formative affini e integrative previste dal Corso di Studio (CdS) riguardano tematiche inerenti alla filosofia della mente e alla psichiatria. Si tratta di discipline che consentono l'acquisizione di conoscenze inerenti: il concetto di uomo; i temi della mente nel pensiero filosofico; i principali processi cognitivi ed emotivi delle più diffuse condizioni patologiche psichiatriche; i principali strumenti di screening psichiatrici usati in setting clinici o di ricerca scientifica. Queste conoscenze, in linea con gli obiettivi formativi del CdS, arricchiscono e integrano l'ordinamento didattico in un'ottica multidisciplinare, consentendo al laureato una fattiva collaborazione all'interno di équipe multidisciplinari, attive in diversi contesti professionali clinici, riabilitativi, educativi e sociali.

Altre attività

Ambito Disciplinare		CFU	
		min	MAX
A scelta dello studente		12	15
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	3	6
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	6	9
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		-	
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	2	4
	Tirocini formativi e di orientamento	0	10
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	2	4
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali	-	-	
Tirocinio pratico-valutativo TPV	10	10	
Totale Altre Attività	35 - 58		

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	180
Range CFU totali del corso	164 - 217

Allegato 2 - Piano ufficiale degli studi

L-24 Scienze e tecniche psicologiche

Legenda Tipologia attività formativa

A = di base

B = caratterizzante

C = affine

L-24 SCIENZE E TECNICHE PSICOLOGICHE				
Curriculum: Psicologia Applicata ai Contesti Sociali e Clinici				
SSD	Tipologia Attività Formativa	Ambito disciplinare	Esame	CFU
1° Anno di Corso				
PSIC-02/A	A1	Fondamenti della psicologia	PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO E PSICOLOGIA DELL'EDUCAZIONE	9
PSIC-01/A	A1	Fondamenti della psicologia	PSICOLOGIA GENERALE	9
SDEA-01/A	A2	Formazione interdisciplinare	DISCIPLINE DEMOETNOANTROPOLOGICHE	6
PSIC-01/C	B1	Psicologia generale e fisiologica	METODOLOGIA DELLA RICERCA	9
BIOS-10/A	A2	Formazione interdisciplinare	BIOLOGIA APPLICATA	6
BIOS-06/A	A2	Formazione interdisciplinare	NEUROFISIOLOGIA	6
PAED-01/A	A2	Formazione interdisciplinare	PEDAGOGIA GENERALE E SOCIALE	6
ANGL-01/C		art.10, comma 5, lettera c	LINGUA INGLESE	6
IINF-05/A		art.10, comma 5, lettera d	FONDAMENTI DI INFORMATICA	3
2° Anno di Corso				
PSIC-02/A	B2	Psicologia dello sviluppo e dell'educazione	PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO TIPICO E ATIPICO	9
PSIC-01/C	A1	Fondamenti della psicologia	PSICOMETRIA	9
PHIL-02/A	C	Attività formative affini o integrative	FILOSOFIA DELLA MENTE	9
PSIC-01/B	A1	Fondamenti della psicologia	PSICOLOGIA FISILOGICA E DELLE EMOZIONI	9
PSIC-01/B	B1	Psicologia generale e fisiologica	NEUROPSICOLOGIA	6
PSIC-04/B	B4	Psicologia dinamica e clinica	PSICOLOGIA CLINICA	9
MEDS-11/A	C	Attività formative affini o integrative	PSICHIATRIA	9
			TPV	5
3° Anno di Corso				
PSIC-04/A	B4	Psicologia dinamica e clinica	PSICOLOGIA DINAMICA	9
PSIC-03/B	B3	Psicologia sociale e del lavoro	PSICOLOGIA DEL LAVORO	6
PSIC-03/B	B3	Psicologia sociale e del lavoro	PSICOLOGIA DELLE ORGANIZZAZIONI	6
PSIC-01/A	B1	Psicologia generale e fisiologica	PSICOLOGIA DELLA COMUNICAZIONE	6
PSIC-03/A	B3	Psicologia sociale e del lavoro	PSICOLOGIA SOCIALE	6
		art.10, comma 5, lettera d	DEONTOLOGIA ED ETICA PROFESSIONALE	2
			TPV	5
			PROVA FINALE	3
A scelta dello studente				
PSIC-01/A			MOTIVAZIONE E CRESCITA PERSONALE	6
PSIC-04/B			PSICOLOGIA CLINICA DELLA DISABILITA'	6

MEDS-25/A			CRIMINOLOGIA CLINICA E PSICOPATOLOGIA FORENSE	6
PSIC-02/A			PSICOLOGIA SCOLASTICA	6
PSIC-01/A			PSICOLOGIA GENERALE II	6
PSIC-03/A			PSICOLOGIA DELLA SALUTE	6
GSPS-05/A			METODOLOGIA DELLA RICERCA SOCIALE	6
PHIL-03/A			ETICA DELLA COMUNICAZIONE	6
GIUR-01/A			LA VIOLENZA DI GENERE: ASPETTI GIURIDICI, PSICOLOGICI E SOCIOLOGICI	6
MEDS-26/A			NEUROPSICOMOTRICITA'	6

L-24 SCIENZE E TECNICHE PSICOLOGICHE Curriculum Psicologia criminologica				
SSD	Tipologia Attività Formativa	Ambito disciplinare	Esame	CFU
1° Anno di Corso				
PSIC-02/A	A1	Fondamenti della psicologia	PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO E PSICOLOGIA DELL'EDUCAZIONE	9
PSIC-01/A	A1	Fondamenti della psicologia	PSICOLOGIA GENERALE	9
SDEA-01/A	A2	Formazione interdisciplinare	DISCIPLINE DEMOETNOANTROPOLOGICHE	6
PSIC-01/C	B1	Psicologia generale e fisiologica	METODOLOGIA DELLA RICERCA	9
BIOS-10/A	A2	Formazione interdisciplinare	BIOLOGIA APPLICATA	6
BIOS-06/A	A2	Formazione interdisciplinare	NEUROFISIOLOGIA	6
PAED-01/A	A2	Formazione interdisciplinare	PEDAGOGIA GENERALE E SOCIALE	6
ANGL-01/C		art.10, comma 5, lettera c	LINGUA INGLESE	6
IINF-05/A		art.10, comma 5, lettera d	FONDAMENTI DI INFORMATICA	3
2° Anno di Corso				
PSIC-02/A	B2	Psicologia dello sviluppo e dell'educazione	PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO TIPICO E ATIPICO	9
PSIC-01/C	A1	Fondamenti della psicologia	PSICOMETRIA	9
PHIL-02/A	C	Attività formative affini o integrative	FILOSOFIA DELLA MENTE	9
PSIC-01/B	A1	Fondamenti della psicologia	PSICOLOGIA FISIOLÓGICA E DELLE EMOZIONI	9
PSIC-01/B	B1	Psicologia generale e fisiologica	NEUROPSICOLOGIA FORENSE	6
PSIC-04/A	B4	Psicologia dinamica e clinica	TRAUMA, PSICOPATOLOGIA E DISTURBI DI PERSONALITA'	9
MEDS-11/A	C	Attività formative affini o integrative	PSICHIATRIA	9
			TPV	5
3° Anno di Corso				
PSIC-04/B	B4	Psicologia dinamica e clinica	PSICOLOGIA DELLO STRESS E DELLE DIPENDENZE NELLE CONDOTTE DEVIANTI	9
PSIC-03/A	B3	Psicologia sociale e del lavoro	PSICOLOGIA CRIMINOLOGICA E VALUTAZIONE DEGLI INTERVENTI DI PREVENZIONE	6
PSIC-03/A	B3	Psicologia sociale e del lavoro	PSICOLOGIA SOCIALE DELLA DEVIANZA E DEI COMPORTAMENTI A RISCHIO	6
PSIC-01/A	B1	Psicologia generale e fisiologica	PSICOLOGIA GENERALE E PROCESSI COGNITIVI IN CRIMINOLOGIA	6
PSIC-03/A	B3	Psicologia sociale e del lavoro	PSICOLOGIA GIURIDICA E FORENSE	6
		art.10, comma 5, lettera d	DEONTOLOGIA ED ETICA PROFESSIONALE	2
			TPV	5
			PROVA FINALE	3

A scelta dello studente				
PSIC-01/A			MOTIVAZIONE E CRESCITA PERSONALE	6
PSIC-04/B			PSICOPATOLOGIA DEI COMPORTAMENTI SESSUALI	6
MEDS-25/A			CRIMINOLOGIA CLINICA E PSICOPATOLOGIA FORENSE	6
GIUR-13/A			DIRITTO PENITENZIARIO	6
PSIC-03/A			PSICOLOGIA DELLA SALUTE IN AMBITO PENITENZIARIO	6
PSIC-01/A			PSICOLOGIA DELLA TESTIMONIANZA	6
PHIL-03/A			ETICA DELLA COMUNICAZIONE	6
PHIL-02/A			INTERROGARE LE TRACCE: SCIENZA DELL'INDAGINE TRA STORIA E CRIMINOLOGIA	6
GIUR-01/A			LA VIOLENZA DI GENERE: ASPETTI GIURIDICI, PSICOLOGICI E SOCIOLOGICI	6
GSPS-07/B			CRIMINALITÀ MINORILE E ADULTA E MODELLI DI INTERVENTO	6

Allegato 3 - Syllabus delle conoscenze richieste in ingresso

Il syllabus delle conoscenze richieste in ingresso per il corso di laurea in Scienze e Tecniche Psicologiche viene suddiviso nelle due seguenti aree: Biologia e Lingua inglese.

Area: BIOLOGIA

- a) Nozioni elementari di chimica: l'atomo, i legami chimici, le molecole
- b) Nozioni elementari sulle molecole biologiche: acidi nucleici, proteine, carboidrati e lipidi.
- c) Nozioni di base sulla struttura delle cellule procariote ed eucariotiche.
- d) Nozioni di base sulla divisione cellulare
- e) Nozioni di base di genetica.
- f) Conoscenze elementari sull'organizzazione dell'informazione genetica: cromosomi e geni.

AREA: LINGUA INGLESE

- a) Fonetica
- b) Ortografia
- c) Punteggiatura
- d) Strutture grammaticali – livello A2
- e) Morfosintassi – livello A2
- f) Lessico di base – livello A2

Si specifica che il test di verifica della lingua inglese è di natura auto-valutativa ed il mancato superamento non comporta obblighi formativi aggiuntivi OFA.

D.R. n. 351/26 del 10 giugno 2026